

Celebrazioni

Non c'è microfono per il 25 aprile

Polemiche e scuse



■ Non ci voleva proprio che le celebrazioni pubbliche per il 25 aprile restassero senza microfono. La cittadinanza intervenuta alla manifestazione ha protestato a gran voce perchè quella delle autorità, di voce, non la sentiva proprio.

Il Pd ha diffuso un comunicato stampa incendiario in cui si accusa la giunta di «superficialità, noncuranza e sciatteria». La situazione in effetti ha sollevato svariati imbarazzi, a partire dall'assessore alla comunicazione **Andrea Zorloni** che si è scusato pubblicamente per l'inconveniente ammettendo di vergognarsi un poco. Tutto per colpa di quel microfono che, mercoledì mattina, quando il corteo è arrivato in piazza Martiri della Libertà, è mancato all'appello.

UN PROBLEMA TECNICO

Giovedì mattina una maxi-riunione pare abbia individuato in un operaio l'origine della mancanza, comunque sia, in fin dei conti, di un disguido si è trattato. Certo sarebbe stato meglio fosse avvenuto in una qualsiasi festa popolare, piuttosto che durante la Festa della Liberazione, in un Comune governato dal centro-destra. «La mancata predisposizione di un impianto di amplificazione voce -ha scritto il Pd- ha fatto sì che non potesse essere udito quanto detto dal sindaco, dal presidente dell'Anpi e, soprattutto, dai bambini che hanno letto i loro pensieri (vanificando il grande lavoro svolto dalla scuola in materia). Grottesco il tentativo di rimediare con il misero altoparlante dell'auto dei vigili».

IL SINDACO AI RIPARI

Dal sindaco **Emilio Merlo**: «L'amministrazione comunale oltre a rinnovare le scuse verso i cittadini e le associazioni tutte, comunica che metterà a disposizione sul sito del Comune i testi integrali dei discorsi del sindaco, del presidente dell'Anpi **Fulvio Franchini** e dei pensieri dei bambini della scuola Villa. Si ringraziano nuovamente l'Anpi e i bambini delle scuole Villa per aver partecipato comunque all'iniziativa».

V. Pin.